

Publicazioni Recenti

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business Insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006

Household portfolio diversification and the demand for property and health insurance in Italy
Agosto 2005

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Secondo la Commissione Europea, la crescita prevista nell'area dell'euro per il 2008 non supererebbe l'1,8%, con alcuni segnali di accelerazione verso la fine dell'anno. Nel 2008 i prezzi dovrebbero crescere del 2,6%. Nel 2007, il PIL italiano è aumentato dell'1,5%; la crescita è stata trainata soprattutto dalla domanda interna. Secondo il Ministero dell'Economia la crescita nel 2008 sarà dello 0,6%, il valore più basso nell'area dell'euro.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

I differenziali tra i tassi sui titoli di stato a dieci anni dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai Bund hanno raggiunto i livelli più alti dal 1999. Nella prima decade di marzo il differenziale tra i tassi sul BTP decennale e sul Bund di pari durata è salito a circa 50 punti base; era pari a 20 punti base prima dell'estate.

Le assicurazioni nel mondo

I dati preliminari pubblicati dall'FFSA mostrano che nel 2007 la raccolta premi del settore assicurativo francese, pari a 195 miliardi di euro, è diminuita dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Nel comparto di assicurazioni alle persone (che comprende i rami vita, sanità e infortuni) si è registrata una contrazione dei premi pari al 2%, mentre la raccolta per le coperture danni ai beni e responsabilità civile è cresciuta del 2%.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il mese di gennaio si è chiuso per i fondi comuni con 19,2 miliardi di riscatti netti. Hanno registrato deflussi i comparti azionario, bilanciato, obbligazionario e flessibile. Nel 2007 la nuova produzione vita - settore polizze individuali - è diminuita del 14,6% rispetto al 2006. Tendendo conto dell'aumento del 57% della nuova produzione delle imprese U.E., operanti in Italia in libertà di stabilimento e in LPS, il calo della nuova produzione vita è stato complessivamente pari al 6,9%.

Approfondimento: l'evoluzione della previdenza complementare

Secondo i dati provvisori pubblicati dalla COVIP, alla fine del 2007 gli iscritti alle forme pensionistiche complementari erano 4 milioni e 675 mila, di cui 3 milioni e 32 mila lavoratori dipendenti del settore privato, per cui il tasso di adesione è salito in un anno dal 15% al 24,9%.

La congiuntura economica

L'economia mondiale

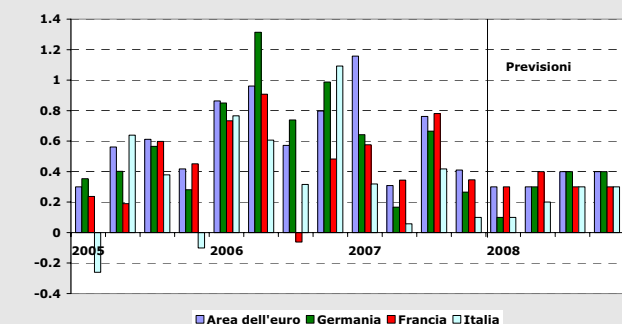
Le prospettive economiche per l'anno in corso continuano a deteriorarsi, a causa principalmente del perdurare della situazione di crisi dei mercati finanziari, della decelerazione dell'economia statunitense e del forte aumento dei prezzi delle materie prime.

Le previsioni diffuse il 21 febbraio dalla Commissione Europea sono basate sull'ipotesi che nei prossimi mesi sono destinati a emergere altri problemi nel funzionamento dei mercati finanziari internazionali, che il brusco arresto della crescita dell'economia statunitense provocherà un significativo rallentamento del commercio mondiale e, infine, che i prezzi delle materie prime, pur scendendo dai picchi di inizio anno, rimarranno elevati e volatili.

La crescita prevista nell'area dell'euro per il 2008 è dell'1,8%, con alcuni segnali di accelerazione verso la fine dell'anno. Secondo la Commissione, il rallentamento dovrebbe essere particolarmente marcato in Francia, Germania e Italia. In Francia, la domanda interna dovrebbe mantenere un buon andamento, grazie anche agli incentivi fiscali per le famiglie; il forte rallentamento dell'economia globale dovrebbe però peggiorare il contributo negativo che già da due anni il commercio estero ha fornito alla crescita. Nel 2008 la crescita prevista non dovrebbe superare l'1,7%. In Germania, il buon andamento dei fondamentali economici dovrebbe proseguire, anche grazie alla favorevole condizione finanziaria di famiglie e imprese, che dovrebbe isolare dall'impatto della crisi finanziaria globale. Il calo del commercio mondiale e l'apprezzamento dell'euro penalizzeranno però l'export, frenando la crescita nel 2008 all'1,6%.

L'inflazione nell'area dell'euro dovrebbe accelerare durante la prima metà dell'anno (la stima per gennaio è del 3,2%) per poi rallentare. Nel 2008 i prezzi dovrebbero crescere del 2,6%.

Area euro: variazione trimestrale del PIL



Fonte: Eurostat. Il terzo trimestre 2007 per l'Italia è stimato

Al di fuori dell'area dell'euro si prevede che la crescita nel Regno Unito passerà dal 3,1% stimato per il 2007 all'1,7%. A frenare la crescita dovrebbero essere soprattutto i consumi delle famiglie, penalizzati dalla ripresa dell'inflazione e dal netto peggioramento delle condizioni di credito, che influiranno anche negativamente sulla la dinamica degli investimenti.

Previsioni di crescita del PIL

	CE		FMI	Consensus
	2007	2008	2008	2008
USA	2,2	-	1,5	1,9
Giappone	1,9	-	1,5	1,4
Area dell'euro	2,6	1,7	1,6	1,8
Francia	1,9	1,7	2,0*	1,7
Germania	2,6	1,6	2,0*	1,8
Regno Unito	3,1	1,7	2,3*	1,8
Italia	1,8	0,7	1,3*	1,2

Fonti: Commissione Europea (feb. 2008), Fondo Monetario Internazionale (gen. 2008) Consensus Economics (gen. 2008). *Previsioni pubblicate a ottobre.

L'economia italiana

Nel 2007, il PIL italiano è aumentato dell'1,5%. La crescita è stata trainata soprattutto dalla domanda interna. I consumi delle famiglie sono cresciuti dell'1,4% e gli investimenti dell'1,2%, grazie soprattutto alla componente immobiliare. Dalle stime preliminari dell'ISTAT sul conto delle amministrazioni pubbliche emerge che il rapporto tra indebitamento e PIL è stato nel 2007 dell'1,9%, contro il 3,4% del 2006. Le spese correnti sono cresciute leggermente, passando dal 44,3% al 44,6% del PIL, mentre la pressione fiscale ha raggiunto il 43,3% del PIL, l'1,2% in più rispetto al 2006. La tendenza alla crescita dell'inflazione osservata nel 2007 si conferma anche nei primi due mesi del 2008, entrambi caratterizzati da tassi di incremento dei prezzi del 3,1%. Gli ultimi mesi del 2007 sono stati caratterizzati dal deludente andamento degli indicatori di attività economica, in particolare quello relativo alla produzione industriale, scesa nel quarto trimestre del 2,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Questo ha fatto rivedere al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso. Secondo le previsioni contenute nella Relazione Unificata per l'Economia e la Finanza Pubblica, pubblicata dal Ministero dell'Economia, il PIL dovrebbe crescere dello 0,6%, il valore più basso nell'area dell'euro.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Min. Economia	Prometeia	Consensus
	2007	2008	2008	2008
PIL	1,5	0,6	0,8	1,0
Consumi pr.	1,4	0,9	0,7	1,3
Consumi PA	1,2	0,7	0,8	-
Investimenti	1,2	0,7	1,1	1,7
Esportazioni	5,0	2,9	2,8	-
Importazioni	4,4	3,0	2,6	-
Inflazione	1,8	2,7	2,6	2,5
Deficit/PIL	-1,9	-	2,5	-

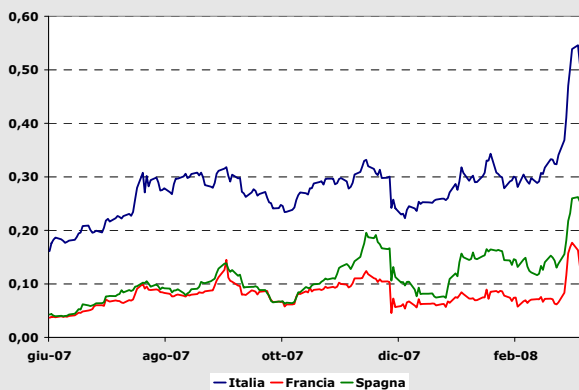
Fonti: ISTAT, Prometeia (feb. 2007), Ministero dell'Economia (mar. 2008), Consensus Economics (feb. 2007).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Gli spread sui titoli di stato di lungo periodo

I differenziali tra i tassi sui titoli di stato a dieci anni dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai Bund tedeschi hanno raggiunto i livelli più alti dal 1999. Nella prima decade di marzo il differenziale tra i tassi sul BTP decennale e sul Bund di pari durata è salito a circa 50 punti base (era pari a 20 punti base prima dell'estate)

Differenza con il rendimento del Bund tedesco



Fonte: Thomson Financial, Datastream

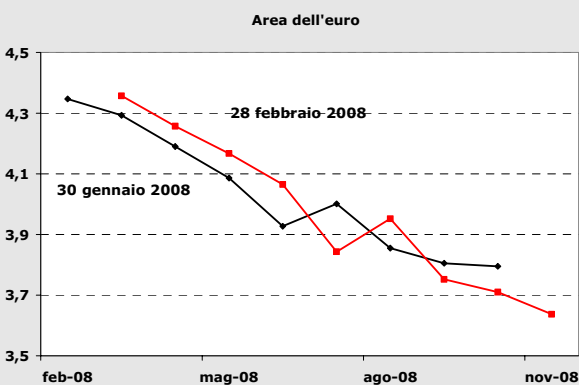
Gli spread dei tassi spagnoli e francesi sono notevolmente più bassi di quello italiano; sono saliti, rispettivamente, a 25 e 15 punti base.

Avrebbero contribuito all'ampliamento dello spread le forti vendite effettuate da istituzioni finanziarie, interessate a mezzi liquidi.

I tassi forward a tre mesi

Il 28 febbraio scorso la posizione della curva dei rendimenti forward a tre mesi relativi all'area dell'euro non è cambiata significativamente rispetto al mese precedente. Le attese degli operatori sembrano orientate verso un ribasso dei tassi di riferimento della BCE prima dell'estate.

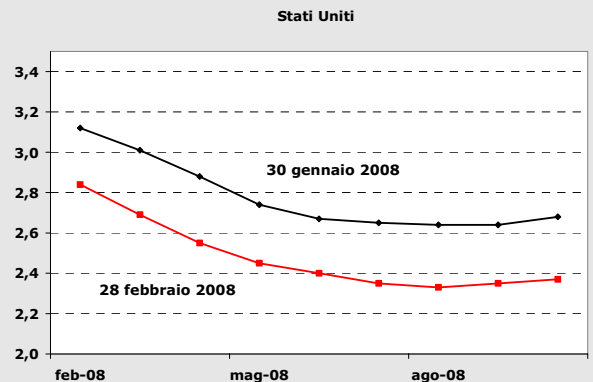
Tassi a 3 mesi forward



Fonte: Thomson Financial, Datastream

Nello stesso periodo, i tassi attesi americani sono diminuiti di quasi 30 punti base in corrispondenza di tutte le scadenze, anche a seguito all'annuncio della Fed che continuerà a intervenire a sostegno dell'economia.

Tassi a 3 mesi forward

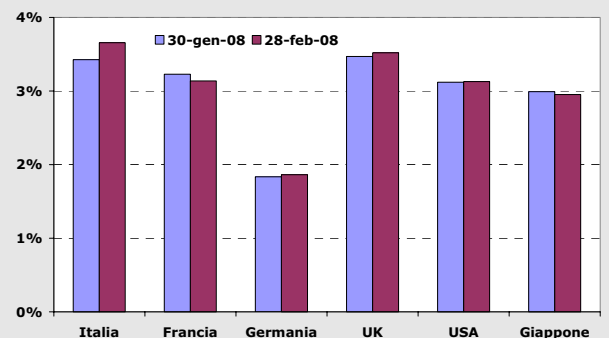


Fonte: Thomson Financial, Datastream

I mercati azionari e il premio per il rischio

Nel mese di febbraio gli indici azionari statunitensi e dell'area dell'euro hanno segnato una consistente flessione rispetto al mese precedente: i modesti rialzi della prima metà sono stati infatti annullati dal forte calo degli ultimi giorni del mese. Il 29 febbraio, l'indice DJ Eurostoxx dell'area dell'euro era sceso del 2% rispetto alla fine di gennaio, mentre l'indice S&P 500 in un mese ha perso il 2,3%. L'indice dei titoli giapponesi Nikkei 225 ha chiuso il mese sugli stessi livelli di gennaio.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

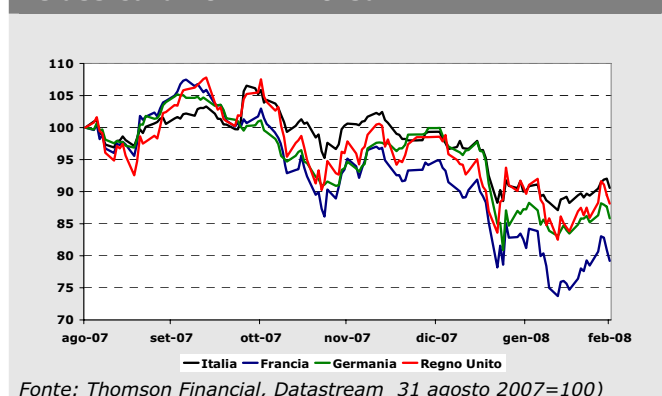
Nel mese di febbraio il premio per il rischio sui titoli azionari dei principali paesi non ha registrato variazioni significative. Il livello del premio si attesta attorno al 3% in Francia, Giappone e Stati Uniti; mentre si colloca di poco al di sopra in Italia e Regno Unito. In Germania il premio per il rischio è rimasto sotto il 2%, coerente con l'ipotesi che il suo livello di lungo periodo sia più basso rispetto agli altri paesi.

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

I corsi azionari delle assicurazioni francesi hanno registrato un forte calo all'inizio di febbraio a cui è seguita una rapida ripresa nella seconda metà del mese: alla fine di febbraio l'indice settoriale era sceso del 20,6% rispetto alla fine di agosto. I corsi azionari hanno subito cali molto più contenuti negli altri paesi, mostrando nel corso di febbraio una moderata ripresa. Da fine agosto, il valore dei corsi è sceso del 9,4% per le imprese italiane, del 14,2% per le imprese tedesche e dell'11,9% per quelle inglesi. Nello stesso periodo, l'indice Eurostoxx per il mercato europeo è sceso del 13,9%.

Le assicurazioni in Borsa



L'assicurazione in Francia nel 2007

I dati preliminari pubblicati dall'FFSA mostrano che nel 2007 la raccolta complessiva, pari a 195 miliardi di euro, è scesa dell'1,2% rispetto all'anno precedente, dopo due anni di forte crescita (12,2% nel 2006 e 11,3% nel 2005).

Nel comparto delle assicurazioni alle persone (che comprende i rami vita, sanità e infortuni) si è registrata una contrazione dei premi pari al 2%. In particolare, la raccolta delle polizze vita è stata inferiore del 3% rispetto al 2006. Questo risultato è da attribuirsi, secondo l'FFSA all'inversione della curva dei tassi, che ha reso relativamente meno vantaggiosi gli investimenti su orizzonti lunghi, come le polizze vita. A essere penalizzati sono stati soprattutto i prodotti tradizionali, mentre la raccolta di quelli unit-linked è scesa dell'1%. Complessivamente, la raccolta netta si è ridotta in un anno del 18,4%. La raccolta nei rami malattia e infortuni è cresciuta nel 2007 del 6%, grazie soprattutto all'aumento complessivo della spesa privata per cure mediche.

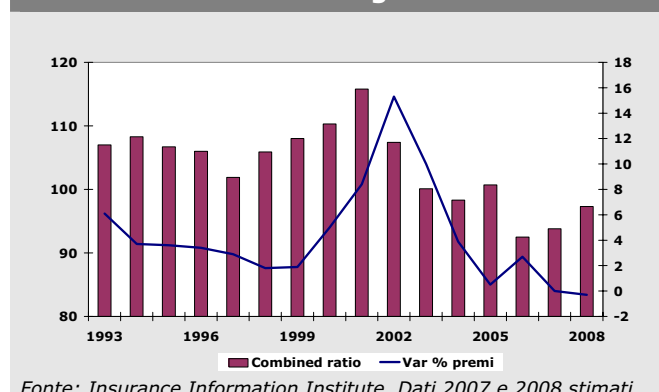
I premi assicurativi per le coperture danni ai beni e responsabilità civile sono cresciuti del 2%, valore analogo a quello del 2006. La raccolta presso i privati cresce dell'1,3%, mentre quella corporate aumenta del 3%.

Nei rami danni, gli oneri per sinistri sono cresciuti nel corso del 2007 del 3,5% dopo la riduzione dello 0,8% registrata nel 2006, a causa principalmente di un aumento degli incidenti stradali con danni alle persone e dei danni provocati dal maltempo.

Stati Uniti: le prospettive per il 2008

Secondo il panel di analisti consultato come ogni anno dall'Insurance Information Institute (III), il contenimento del loss ratio e il buon andamento degli investimenti potrebbero far registrare nel 2007 uno dei migliori risultati di sottoscrizione per il settore danni, nonostante i premi complessivi non siano cresciuti rispetto al 2006. La profittabilità dovrebbe rimanere elevata anche nel 2008, seppure a fronte di una leggera diminuzione dei premi e senza considerare l'impatto di gravi catastrofi naturali. Il Return on Equity dovrebbe rimanere attorno all'11-12%, stabile rispetto al 2007. Il contenimento dei premi previsto è dovuto in primo luogo al proseguimento della fase soft del mercato, ma dovrebbero avere un contributo importante anche il previsto rallentamento dell'economia e il forte sviluppo di sistemi alternativi di protezione, come le compagnie captive e i cat bonds. Le previsioni di un rapido deterioramento del combined ratio formulate all'inizio del 2007 non si sono materializzate: complessivamente i sinistri e le spese amministrative non avrebbero superato il 93,8% dei premi raccolti, un valore non molto distante dal 92,7% del 2006 e sensibilmente inferiore al previsto 97,6%. Il buon risultato garantirebbe al settore profitti dell'ordine dei 25 miliardi di dollari, il secondo miglior risultato in assoluto dopo i 33 miliardi del 2006. Secondo l'III la maggior parte dei profitti verrà reinvestita nel settore. L'elevato livello di capitalizzazione del settore, se da un lato peggiora il ROE, dall'altro consente di disporre delle risorse necessarie per fare fronte a grandi catastrofi naturali e per raggiungere gli stringenti requisiti di capitale richiesti dalle agenzie di rating dopo l'uragano Katrina, che impongono agli assicuratori di dimostrare di poter pagare i sinistri originati da più eventi catastrofici avvenuti nel corso di uno stesso anno.

L'assicurazione danni negli Stati Uniti



La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni di investimento

Il mese di gennaio si è chiuso per i fondi comuni con 19,2 miliardi di riscatti netti. Hanno registrato deflussi i comparti azionario, bilanciato, obbligazionario e flessibile. Particolarmente negativa è stata la performance dei fondi azionari (-9,7 miliardi di euro) e di quelli obbligazionari (-6,0 miliardi di euro). La raccolta del comparto liquidità registra un valore positivo (€ 886 mln.) confermando l'andamento altalenante mostrato da alcuni mesi a questa parte. La crisi che sta attraversando il settore nel suo complesso sembra invece interessare solo marginalmente il comparto degli hedge funds.

Il patrimonio gestito complessivamente dai fondi comuni a gennaio di quest'anno è stato pari a 539 miliardi, il 12% in meno rispetto all'anno precedente.

Raccolta netta dei fondi comuni								
Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fies.	Hed.
2007	giu.	-3.922	-2.865	-641	-3.593	70	1.948	1.105
	lug.	-8.104	-1.605	-1.508	-7.769	1.784	-30	1.114
	ago.	2.129	-2.686	688	-2.132	4.688	632	940
	set.	-6.460	-1.518	-734	-4.791	1.340	-930	173
	ott.	-7.130	-838	-740	-4.838	-404	-222	-88
2008	nov.	-7.935	-4.981	-826	-3.867	2.195	-772	317
	dic.	-5.550	-1.389	-594	-2.945	-13	-722	112
2008	gen.	-19.155	-9.660	-1.763	-5.998	886	-2.816	192
	Patrimonio							
2008	gen.	539.324	113.616	30.129	199.787	95.412	63.846	36.534
Var. % ann.		-12,1	-28,3	-28,3	-18,4	16,5	16,5	25,9

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

Il risparmio finanziario delle famiglie

Secondo gli ultimi conti finanziari resi disponibili dalla Banca d'Italia, il flusso di risparmio delle famiglie italiane nei primi nove mesi del 2007 è stato pari a circa 59 miliardi di euro, poco più della metà rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La flessione, che ha interessato tutte le tipologie di attività, è stata particolarmente consistente per le quote di fondi comuni (-22 mld di €). Si rileva un flusso negativo, sia pure di entità più contenuta, delle riserve vita e dei fondi pensione, che rappresentano il 15% del portafoglio delle famiglie italiane.

Attività e passività finanziarie delle famiglie				
Strumento	Flussi		Consistenze	
	gen.-set. 2006	gen.-set. 2007	sett. 2007	% sul totale
Biglietti - depositi	25.603	6.482	953.184	26%
Titoli	66.558	43.635	704.046	19%
Fondi comuni	-15.295	-21.921	280.161	8%
Azioni e partecip.	10.604	28.798	1.024.514	28%
Altre attività	27.514	1.841	714.886	19%
di cui: riserve vita e fondi pensione	26.198	-2.445	567.650	15%
Totale attività	114.984	58.835	3.676.791	100%
Totale passività	40.458	41.942	635.550	
Saldo	74.526	16.893	3.041.241	

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

La nuova produzione vita

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita - settore polizze individuali - ha registrato una raccolta premi pari a € 3,3 mld, con una diminuzione del 15,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel 2007 i premi relativi al new business vita sono stati pari a € 41,6 mld, con una diminuzione del 14,6% rispetto al 2006. Il campione di imprese U.E., operanti in Italia in libertà di stabilimento e in LPS per le quali viene effettuata la rilevazione ha registrato in dicembre una raccolta premi pari a € 0,8 mld; nell'intero 2007 il volume premi ha superato € 9 mld, con un incremento del 57,0% rispetto al 2006. Tenendo conto del contributo di tali imprese, il calo della nuova produzione vita nell'anno passato è stato complessivamente pari al 6,9%.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2006	Dic	3.931	-8,2	1.009	-4,2
2007	Gen	3.014	-13,5	229	68,8
	Feb	4.570	-2,5	1.659	238,4
	Mar	4.600	-9,7	1.445	117,6
	Apr	3.807	-6,3	474	114,5
	Mag	4.166	-4,8	675	97,8
	Giu	5.093	-4,1	1.371	78,2
	Lug	2.618	-6,6	434	82,3
	Ago	2.126	-9,1	614	83,8
	Set	2.346	-10,4	444	85,9
	Ott	2.541	-14,2	570	87,1
	Nov	3.464	-14,6	517	72,8
	Dic	3.333	-14,6	810	57,0

Fonte: ANIA

Considerando il lavoro delle sole imprese italiane ed extra-U.E., nel 2007 si è registrata una riduzione del collocamento di prodotti vita tradizionali: nel ramo I si è osservato un calo del 26% della nuova produzione (-8,5% nel 2006), mentre nel ramo V la nuova produzione si è più che dimezzata. In controtendenza il ramo III, che ha segnato un aumento del 5,1% (+2,7 nel 2006).

La diminuzione della nuova produzione (che rappresenta gran parte del flusso in entrata), accompagnata dalla crescita dei riscatti e delle scadenze, dovrebbe determinare un flusso netto di raccolta negativo; nei primi nove mesi del 2007 l'ANIA ha rilevato che il rapporto tra oneri e premi contabilizzati è stato pari a circa il 120%.

Anche lo stock delle riserve tecniche dovrebbe essere diminuito rispetto al 2006: infatti il positivo reddito degli investimenti non dovrebbe essere stato sufficiente per compensare il deflusso di raccolta netta.

L'evoluzione della previdenza complementare

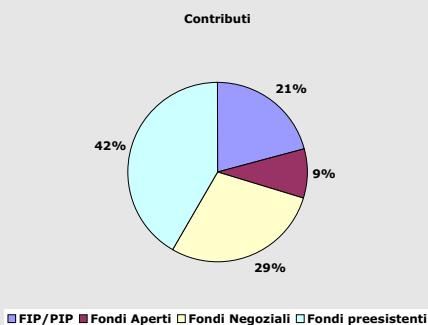
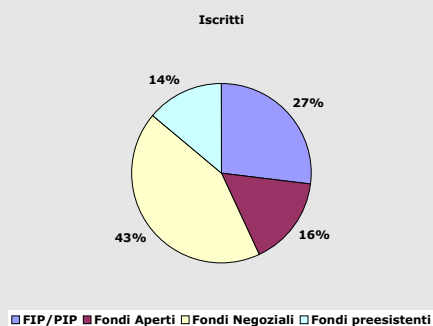
Secondo i dati provvisori pubblicati dalla COVIP, alla fine del 2007 le adesioni alle forme pensionistiche complementari erano 4 milioni e 675 mila, il 43,0% in più rispetto all'anno precedente.

Aderiscono alla previdenza integrativa 3 milioni e 32 mila lavoratori dipendenti del settore privato, il 65,8% in più rispetto al 2006. Il tasso di adesione è salito dal 15% del 2006 al 24,9% nel 2007.

Alla fine del 2007 circa il 43% delle adesioni è relativo ai fondi negoziali, il 27% ai PIP, il 16% ai fondi aperti e il 14% ai fondi preesistenti. Poiché oltre un terzo degli iscritti ai fondi aperti aderisce a fondi promossi da imprese di assicurazione, si può calcolare che circa un terzo dei lavoratori affida direttamente alle compagnie la propria previdenza complementare; la quota sale quasi al 40% se si considerano solo i nuovi fondi pensione.

La distribuzione dei contributi è diversa rispetto a quella delle adesioni. Considerando gli ultimi dati disponibili, relativi al 2006, il 42% dei contributi è versato ai fondi preesistenti, il 29% ai fondi negoziali, il 21% ai PIP e il 9% ai fondi aperti. Nel 2006 il contributo medio era pari a 1.800 euro; un valore molto più elevato (3.800 euro) si riscontrava per i fondi preesistenti.

Il peso delle forme pensionistiche complementari



Fonte: COVIP. Dati relativi ai 2007 per gli aderenti, e al 2006 per i contributi.

Nel 2007 l'aumento delle risorse destinate alle prestazioni dei PIP è stato pari al 27,7%, quello dei fondi negoziali al 25,3% e quello dei fondi aperti al 21,5%.

Alla fine del 2007 le risorse destinate alle prestazioni erano pari a oltre 57 miliardi di euro (+12,1% rispetto a un anno prima). In rapporto al PIL, le risorse erano pari al 3,7%, valore superiore all'1,1% della Francia nel 2006, ma molto inferiore al 4,2% della Germania e al 7,6% della Spagna.

Nel 2007 è più che raddoppiato il numero di adesioni individuali a forme di previdenza integrativa istituite dalle imprese di assicurazione. Le statistiche riportate nella tavola includono, oltre ai PIP, le adesioni individuali a fondi aperti gestiti dalle imprese di assicurazione.

Forme pensionistiche individuali (nuova produzione)

	2006	2007
Numero di adesioni	147.124	300.498
Contributi (mln euro)	322,5	628,2
--di cui		
Agenzie	145,1	228,2
Vendita diretta	30,9	231,6

Fonte: ANIA. I dati riguardano i PIP e le adesioni individuali ai fondi aperti. Il numero delle adesioni ricomprende coloro che hanno effettuato almeno un versamento.

Il numero delle nuove adesioni ricomprese nella nuova produzione delle imprese di assicurazione è salito da 147 mila nel 2006 a oltre 300 mila nel 2007. Anche l'ammontare dei premi è sostanzialmente raddoppiato: da 322 milioni di euro nel 2006 a 628 nel 2007. Il contributo individuale è rimasto superiore ai 2.000 euro.

L'aumento della nuova produzione è stato molto forte per i contratti stipulati direttamente dalle Direzioni generali. L'ammontare dei premi raccolto attraverso questo canale si è quasi ottuplicato nel 2007 (da 31 a 232 milioni). Anche il canale delle agenzie ha registrato una forte crescita (57%): la nuova produzione che afferisce al canale agenziale è stata pari a 228 milioni. La parte rimanente della raccolta è prevalentemente effettuata attraverso il canale bancario.

Nonostante la forte crescita, la nuova produzione relativa alla previdenza integrativa costituisce una quota limitata della nuova produzione delle imprese di assicurazione. Nel 2007 tale quota è stata pari all'1,7%, contro lo 0,7% del 2006.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2001	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
2003	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
2004	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
2005	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
2006	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
2007	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2005	Ottobre	4.581	8,8	18,0	299				
	Novembre	4.541	8,6	17,0	334				
	Dicembre	3.985	-21,2	12,9	816				
2006	Gennaio	3.486	-13,1	-13,1	136	87,2	87,2		
	Febbraio	4.293	-8,6	-10,6	422	-58,4	-48,7		
	Marzo	5.715	17,4	-0,6	974	160,1	4,8		
	Aprile	3.565	-23,0	-6,3	243	27,1	7,3		
	Maggio	4.124	-21,5	-9,7	491	41,6	13,3		
	Giugno	5.137	10,9	-6,3	1.019	-28,4	-4,1		
	Luglio	3.524	-24,2	-8,9	164	-32,4	-5,9		
	Agosto	3.162	-12,0	-9,2	307	-61,5	-15,8		
	Settembre	3.083	-17,2	-9,9	195	-15,4	-15,8		
	Ottobre	4.590	0,2	-8,9	279	-6,8	-15,3		
	Novembre	4.201	-7,5	-8,8	649	94,3	-8,4		
	Dicembre	3.931	-1,4	-8,2	1.009	23,6	-4,2		
2007	Gennaio	3.014	-13,5	-13,5	229	68,8	68,8		
	Febbraio	4.570	6,5	-2,5	1.659	292,9	238,4		
	Marzo	4.600	-19,5	-9,7	1.445	48,4	117,6		
	Aprile	3.807	6,8	-6,3	474	95,0	114,5		
	Maggio	4.166	1,0	-4,8	675	37,5	97,8		
	Giugno	5.093	-0,8	-4,1	1.371	34,6	78,2		
	Luglio	2.618	-25,7	-6,6	434	165,1	82,3		
	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	614	100,0	83,8		
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	444	127,5	85,9		
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	570	104,2	87,1		
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	517	-20,3	72,8		
	Dicembre	3.333	-15,2	-14,6	810	-19,7	57,0		

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Ottobre	1.838	23,1	25,6	19,0
	Novembre	1.782	20,3	23,3	19,1
	Dicembre	1.869	26,8	23,4	19,7
2006	Gennaio	1.674	-2,8	13,8	-2,8
	Febbraio	1.608	-13,9	1,7	-8,6
	Marzo	1.774	-5,9	-7,7	-7,7
	Aprile	1.549	-26,0	-15,7	-12,7
	Maggio	1.895	-13,2	-15,3	-12,9
	Giugno	2.105	11,3	-10,1	-8,9
	Luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	Agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	Settembre	1.493	-2,7	-2,6	-7,1
	Ottobre	1.585	-13,8	-7,8	-7,7
	Novembre	1.540	-13,6	-10,4	-8,2
	Dicembre	1.666	-10,8	-12,7	-8,5
2007	Gennaio	1.283	-23,4	-15,7	-23,4
	Febbraio	1.259	-21,7	-18,3	-22,6
	Marzo	1.448	-18,4	-21,1	-21,1
	Aprile	1.620	4,5	-12,3	-15,1
	Maggio	1.593	-15,9	-10,7	-15,3
	Giugno	1.364	-35,2	-17,5	-19,2
	Luglio	872	-53,8	-34,9	-24,4
	Agosto	647	-52,0	-46,0	-27,1
	Settembre	780	-47,8	-51,4	-29,1
	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Ottobre	704	110,1	51,2	25,3
	Novembre	524	2,9	15,8	23,5
	Dicembre	817	-3,5	20,9	20,1
2006	Gennaio	412	-48,0	-18,4	-48,0
	Febbraio	690	-0,1	-17,6	-25,7
	Marzo	995	31,8	-6,3	-6,3
	Aprile	357	-27,1	5,5	-10,0
	Maggio	286	-56,6	-14,0	-19,1
	Giugno	645	-35,6	-40,1	-22,8
	Luglio	261	-55,5	-47,0	-26,7
	Agosto	288	-59,8	-48,2	-30,9
	Settembre	281	-49,2	-55,3	-32,5
	Ottobre	268	-61,8	-57,6	-35,5
	Novembre	344	-34,4	-49,8	-35,4
	Dicembre	348	-57,4	-53,0	-37,6
2007	Gennaio	124	-69,8	-53,4	-69,8
	Febbraio	150	-78,3	-67,6	-75,1
	Marzo	682	-31,5	-54,4	-54,4
	Aprile	96	-73,2	-54,6	-57,2
	Maggio	147	-48,6	-43,6	-56,3
	Giugno	257	-60,2	-61,2	-57,0
	Luglio	104	-60,2	-57,4	-57,2
	Agosto	53	-81,7	-65,4	-59,0
	Settembre	66	-76,4	-73,2	-60,2
	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Ottobre	2.038	-14,4	1,3	14,7
	Novembre	2.234	1,9	-3,9	13,2
	Dicembre	1.293	-52,6	-23,8	5,0
2006	Gennaio	1.394	-6,6	-23,3	-6,6
	Febbraio	1.994	-6,6	-26,4	-6,6
	Marzo	2.944	32,3	8,2	8,2
	Aprile	1.658	-19,0	2,9	1,1
	Maggio	1.942	-19,5	-2,1	-3,7
	Giugno	2.386	37,2	-3,4	2,2
	Luglio	1.374	-36,7	-9,8	-3,7
	Agosto	1.526	5,3	-1,4	-2,9
	Settembre	1.308	-20,1	-19,9	-4,5
	Ottobre	2.735	34,2	8,7	-0,4
	Novembre	2.315	3,6	7,6	-0,0
	Dicembre	1.910	47,7	25,1	2,7
2007	Gennaio	1.600	14,8	18,4	14,8
	Febbraio	3.161	58,5	42,5	40,5
	Marzo	2.470	-16,1	14,2	14,2
	Aprile	1.945	17,3	14,9	14,8
	Maggio	2.424	24,8	4,5	16,8
	Giugno	3.471	45,5	31,0	22,4
	Luglio	1.641	19,4	32,2	22,1
	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
	Dicembre	1.660	-13,1	-27,5	5,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	III	12.165	8,7	2.096	3,8	571	19,2	2.966	14,9
	IV	16.652	8,5	2.955	5,1	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	4.402	7,4	767	6,5	212	5,4	1.141	14,3
	II	9.098	7,4	1.558	5,4	409	1,7	2.302	7,8
	III	13.019	7,0	2.196	4,8	576	1,0	3.160	6,5
	IV	17.646	6,0	3.062	3,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2001	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.